

GIUSEPPE PANZA, ADDIO AL PROFETA DELL'ARTE

Familiari, amici italiani e stranieri riuniti sul colle di Biumo per l'estremo saluto al mecenate benefattore

A rte, cultura, attenzione agli altri e una pacata serenità. Basandosi su questi quattro concetti è stato porto ieri, nella chiesa quattrocentesca di San Giorgio Biumo, l'ultimo saluto al conte Giuseppe Panza, che si era spento il 24 Aprile a Milano. Chi si aspettava vip e politici, è rimasto deluso: il rito e i momenti precedenti e successivi sono infatti stati improntati alla massima sobrietà, come nello stile di famiglia. Gli amici ne hanno accompagnato il feretro per le stradine della sua Biumo, dalla villa a poche centinaia di metri dove era stata allestita la camera ardente. Ed ecco allora l'ultimo saluto in terra al conte-collezionista, la cui salma, sarà cremata e riposerà nel cimitero dove c'è la tomba di famiglia. Il mondo che Giuseppe Panza amava, e al quale aveva dedicato la vita insieme con l'adorata moglie Giovanna, c'era, e al gran completo: artisti del calibro di Lawrence Carroll, amici di sempre come il direttore del museo di Buffalo, l'Albright-Knox Art Gallery; Louis Grachos, l'architetto ticinese Mario Botta, il pittore Vittore Frattini, la presidente onoraria del Fai Giulia Maria Mozoni Crespi, il direttore generale Marco Magnifico (che è anche suo nipote per parte della consorte Giovanna), la direttrice del Mart di Rovereto, Gabriella Belli. Il sindaco Attilio Fontana (unica presenza istituzionale) con fascia tricolore non ha voluto mancare l'appuntamento con questo varesino d'adozione che sul colle di Biumo trascorreva tanti mesi dell'anno. E poi il mondo della fede, altra costante del conte, come hanno ricordato i quattro sacerdoti celebranti, presieduti dal parroco di Biumo.

A Lucca l'ultima collaborazione artistica

Da Lucca a Varese, attraverso il lungo filo rosso dell'arte sempre sotto l'egida di Giuseppe Panza. Risale a pochi giorni fa, e precisamente al 9 aprile, l'inaugurazione presso il Museo di Arte Contemporanea della città toscana dell'esposizione "State of Mind: Minimal Art/Panza Collection", realizzata in collaborazione con Opera Art Advisoring e sotto la direzione di Maurizio Vanni. Il conte non era fisicamente presente all'inaugurazione, della sua ultima fatica, ma ne era stato informato minuziosamente. "La mostra nasce dalla generosità del conte Panza di Biumo, che ha voluto, ancora una volta mettere a disposizione della collettività parte della sua inestimabile collezione», spiega **Guido Galimberti**, presidente di Opera Art Advisoring, - "State of Mind" è l'emblema della missione che il conte Panza di Biumo ha portato avanti per tutta la sua esistenza: costruire uno sguardo nuovo pervasivo e potente sul mondo, capace di oltrepassare le nuove frontiere dell'arte contemporanea, attuando una vera e propria "conversione dello sguardo". La mostra, che durerà fino al 27 giugno, è un percorso, allestito nello storico palazzo Boccella di Lucca, attraverso le opere di otto artisti internazionali, scoperti e resi noti dall'appassionato lavoro di Panza. Sono presenti, tra gli altri, Lawrence Carroll, Lies Kraal, Timothy Litzmaml, Christiane Lohr, Emil Lukas, Jonathan Seliger, Séam Shanahan, Roy Thurston: gli artisti che lui amava e che aveva scoperto contribuendo a farne dei nomi nel campo dell'arte. Lungo l'elenco di collaborazioni artistiche con la collezione Panza. Prima di Lucca c'erano stati il Moca di Los Angeles, il Guggenheim di New York (che emozione, vedere la targhetta "Giuseppe Panza - Varese" in calce alle opere!), il Mart di Rovereto, l'Hirshon Museum di Washington: in tutti la collezione Panza ha avuto un posto d'onore.

